

domani e giovedì

L'istituto Gonzaga in ritiro a Triuggio

Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ospiterà due ritiri dell'Istituto Gonzaga di Milano domani e giovedì 4 aprile (i Cresimandi). Altri ritiri di Cresimandi si terranno sabato 6 aprile della parrocchia Sant'Antonio Abate di Valmadrera e domenica 7 aprile della Comunità pastorale di Missaglia. Questa settimana sono in programma anche i ritiri di Quaresima del Movimento della terza età mercoledì 3 aprile del Decanato di Merate, giovedì 4 aprile di Cassina de' Pecchi e sabato 6 aprile della Comunità pastorale S. Crocifisso di Meda. Inoltre, domenica 7 aprile saranno in ritiro a Villa Sacro Cuore il Gruppo Regina della pace Medjugorje e il Gruppo di preghiera Padre Matteo Mischitelli. Per informazioni: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito: www.villasacrocuore.it.

mercoledì

Amici del Seminario incontrano i candidati



Mercoledì 3 aprile, alle 14.30 in Seminario a Venegono, i futuri preti incontreranno i membri dell'associazione Amici del Seminario, i sacristi e i familiari del clero. Sarà un pomeriggio di testimonianza, preghiera e festa. Alle 15 la recita del Rosario, a seguire la Messa in basilica con i candidati e tutti i seminaristi. Al termine, testimonianze vocazionali.

La qualità della vita del prete, due giorni a Seveso

DI IVANO VALAGUSSA *

La Formazione permanente del clero offre ai sacerdoti dal 21° al 30° Anno di ordinazione (1989-1998) una due-giorni, che si terrà l'8 e 9 aprile nel Centro pastorale ambrosiano a Seveso, su «La qualità della vita nel ministero». Un tema fondamentale su cui convergono le riflessioni condivise del clero, da leggersi sia sotto il profilo umano, sia sotto il profilo spirituale. Se il primo versante riguarda, in uno sguardo complessivo, come articolare le inevitabili esigenze gestionali e pastorali con la vita ordinaria, il secondo lascia emergere piuttosto il tema decisivo di una tenuta della tensione evangelica della vita. Come vivere da discepoli nella novità della transizione? In gioco, in altre parole, è il volto concreto da dare alla sequela di Gesù all'interno del ministero. Peraltro due aspetti della condizione attuale sembrano incidere

Iniziativa proposta l'8 e 9 aprile dalla Formazione permanente del clero ai presbiteri ordinati dal 1989 al 1998. Concluderà un confronto con l'arcivescovo

sul tema. Da un lato, l'aspetto più esteriore, ma non trascurabile, del calo numerico che genera, dentro e oltre l'accumulo di cariche e responsabilità, l'esigenza di un ripensamento del modo di abitare la stessa novità. L'evidente cambio di passo in atto, mentre apre riflessioni circa alcuni snodi strutturali della realtà di Chiesa, mette in gioco la domanda su come abitarla: con quali attitudini, quali risorse, su quali scelte convergere? D'altro lato non si può trascurare un certo senso di insignificanza del pastore, a seguito di una diffusa irrilevanza della fede. E

difficile pensare che quest'ultima, ritrovata nelle fatiche delle proposte pastorali, anche in ambiti più ordinari e non meno indicativi, non comporti una certa crisi di identità del pastore, o almeno la domanda su di esso. Prima di essere una domanda generica sul prete è una questione che raggiunge i vissuti personali: non tanto chi è il prete, ma chi sono io in questo contesto? La Formazione permanente del clero intende raccogliere questo tema fondamentale e affrontare insieme questi interrogativi. Il lavoro passerà attraverso laboratori, l'incontro con testimonianze e l'ascolto-confronto con l'arcivescovo, che concluderà la due-giorni. I presbiteri delle classi di ordinazione interessate, compresi quelli appartenenti agli Istituti di vita consacrata e alle Società di vita apostolica, possono iscriversi online su www.chiesadimilano.it.

* vicario episcopale per la Formazione permanente del clero

Avrà una formula diversa la Giornata di spiritualità di domenica prossima. Sarà anche un'occasione

di preghiera con i salmi guidata da un sacerdote e una coppia di sposi. Occorre iscriversi online

Famiglie in cammino nei luoghi della fede

DI MICHELA E LUIGI MAGNI E LUCIANO ANDRIOLO *

Domenica 7 aprile, come consuetudine ormai divenuta tradizione, il Servizio diocesano per la famiglia sostiene l'iniziativa di una Giornata di spiritualità da offrire alle famiglie ambrosiane (vedi sotto il programma). Sollecitati dalla Lettera pastorale dell'arcivescovo, abbiamo pensato a una diversa modalità della giornata, pensandola come forma della preghiera «in cammino», con la proposta di compiere un breve pellegrinaggio nei luoghi delle sette Zone pastorali. A motivare la scelta è la sottolineatura dell'arcivescovo in *Cresce lungo il cammino il suo vigore*. Tra i passaggi più suggestivi, che senza alcuna difficoltà possiamo applicare alla vita delle nostre famiglie, troviamo questo: «L'immagine del cammino comporta quella della fatica, del tempo da trascorrere nel deserto, delle insidie e degli ostacoli da superare. Eppure il cammino, secondo l'esperienza dei pellegrini, non consuma le forze, non spegne il desiderio, non induce allo sconforto, non fa spazio alla tentazione di "tornare indietro" o di abbandonare la carovana, finché resta viva la promessa di Dio e l'attrattiva della città santa. Il popolo in cammino condivide l'esperienza "Cresce lungo il cammino il suo vigore" (Sal 84,8)». Ci sembra che l'immagine del pellegrinaggio sia in grado di riassumere tutta la vicenda

della storia di una famiglia: «Possiamo dire che la vita della famiglia è un insieme di piccoli e grandi pellegrinaggi» (papa Francesco, Festa della famiglia, 2015). Non a caso, allora, tutta la ricca tradizione biblica del pellegrinaggio, testimoniata in particolare dall'intensa spiritualità dei «Salmi delle ascensioni», presupponeva un contesto di famiglie che «insieme» raggiungevano i santuari della storia di Israele, in particolare il tempio di Gerusalemme. Come non a caso, tra i tanti episodi della vita di Nazareth che poteva narrare nel suo Vangelo, Luca ne sceglie pochissimi e tra questi il pellegrinaggio di Maria e di Giuseppe a Gerusalemme, con Gesù dodicenne, che segnerà una svolta decisiva nella storia della Santa Famiglia (Lc 2,41-52). Così continua il Papa: «Come è importante per le nostre famiglie camminare insieme e avere una stessa meta da raggiungere! Sappiamo che abbiamo un percorso comune da compiere, una strada dove incontriamo difficoltà, ma anche momenti di gioia e di consolazione». Queste premesse sono di aiuto per pensare a un momento di lettura e approfondimento di alcuni salmi, aiutati da un sacerdote e da una coppia di sposi, per vivere e condividere una domenica diversa dalle solite. È una occasione per le famiglie per un momento di sosta, per fermarsi, riflettere e pregare.

* responsabili del Servizio per la famiglia



Sopra, il manifesto della giornata. A fianco, un pellegrinaggio a Mesero



ecco i ritrovi e le mete

Pellegrinaggi nelle zone pastorali

Domenica 7 aprile la Giornata di spiritualità per le famiglie in pellegrinaggio è intitolata «Camminiamo famiglie, continuiamo a camminare!» e si svolgerà dalle 9 alle 17 nelle sette Zone pastorali della Diocesi. Ecco i ritrovi e le mete. **Zona I**, a Milano dalla parrocchia Santi Giacomo e Giovanni (via Meda, 50) alla parrocchia Santa Maria delle Grazie al Naviglio. **Zona II**, al Sacro Monte di Varese dalla prima cappella al santuario Santa Maria del Monte. **Zona III**, a Somasca di Vercurago dall'oratorio (via alla Basilica, 1) al santuario San Girolamo.

Zona IV, a Mesero dall'oratorio San Giovanni Bosco (piazza Europa, 2) al santuario Santa Gianna Beretta Molla. **Zona V**, a Triuggio dal santuario Santa Maria Assunta in Rancate (via Biffi, 4) all'oratorio di Calò. **Zona VI**, a Vizzolo Predabissi dalla chiesa San Zenone Vescovo (via della Chiesa, 8) a Santa Maria in Calvenzano. **Zona VII**, a Bresso dalla parrocchia Madonna della Misericordia (via Villoresi, 43) alla chiesa «manzoniana». È necessario iscriversi online su www.chiesadimilano.it/famiglia/iscrizioni. Per informazioni: tel. 02.8556263; e-mail: famiglia@diocesi.milano.it.

Le ausiliarie diocesane: «Per noi 40 anni di grazie»

DI SUSANNA POGGIONI *

È con gioia e gratitudine che noi Ausiliarie diocesane celebriamo quest'anno il 40° anniversario della nascita del nostro Istituto. Il 6 agosto 1979 veniva infatti approvato lo Statuto ed era riconosciuta giuridicamente l'esperienza che da qualche anno alcune giovani donne stavano vivendo. La novità che in quel germoglio iniziava a prendere forma è stata ben espressa all'assemblea delle Ausiliarie il 25 agosto 2014 dal cardinale Angelo Scola: «L'intuizione di inserire direttamente la figura femminile nel servizio, o meglio nell'essere presi a servizio, per l'edificazione della vita della comunità cristiana non passando più attraverso la mediazione di carismi specifici come i carismi religiosi o monastici, ma innestandosi direttamente nel compito dell'edificazione della Chiesa particolare, locale. Quindi qual è lo specifico? L'intervento diretto in un compito di cura circa l'edificazione per la crescita di una determinata comunità cristiana». Si tratta della novità intuita nella Pasqua del 1961 - era il 2 aprile - da un grande Pastore della Chiesa milanese, l'arcivescovo Giovanni Battista Montini, e cresciuta grazie alla disponibilità e la cura di molte persone - arcivescovi, preti e giovani donne - che si sono messi in docile ascolto dello Spirito. Nel fare memoria dei 40 anni, che hanno visto la crescita dell'Istituto, non possiamo che avvertire

gratitudine per la singolarità del dono che il Signore ha fatto alla sua Chiesa, stupore per come lo ha custodito e accompagnato, senso di responsabilità perché affidato anche alla nostra fragilità. Desideriamo perciò che questo anniversario, simbolicamente racchiuso tra la memoria della Pasqua del 1961 e la Pasqua del 2020, sia per noi Ausiliarie anzitutto occasione per rendere grazie e per rinnovare la nostra appartenenza al Signore, che ci invia insieme ad annunciarlo Risorto in questa nostra Diocesi, in comunione con i suoi pastori e nella piena disponibilità al suo arcivescovo. Ci piacerebbe che fosse anche occasione per una maggiore conoscenza della nostra vocazione e spunto per una riflessione condivisa che ci aiuti a crescere insieme come Chiesa diocesana. Per queste ragioni abbiamo voluto dare vita ad



alcune iniziative (il 24 maggio alle 20.30 in Sant'Ambrogio la Messa con l'arcivescovo, ndr). A quanti condividono o hanno condiviso con noi tratti di strada e a tutti i fratelli e sorelle di questa Chiesa diocesana chiediamo di pregare per noi. Al Signore Risorto chiediamo la grazia di saper corrispondere al dono ricevuto e di viverlo in pienezza secondo le declinazioni che il presente invoca, perché, come dice il nostro Statuto, anche col nostro contributo questa storia sia per tutti luogo di salvezza e di santità.

* sorella maggiore delle Ausiliarie diocesane